



LA GIOIELLERIA IN TOSCANA

I meccanismi di funzionamento della filiera

I principali nuclei produttivi di aziende dinamiche del settore orafa identificabili in Toscana sono concentrati nell'area di Firenze e in quella di Arezzo. I due territori esprimono due diverse anime della produzione orafa: quella artigianale e quella industriale. Le imprese fiorentine sono infatti maggiormente orientate a produzioni di nicchia e coincidono spesso con la "bottega artigiana" che richiama la tradizione rinascimentale. Le imprese aretine appartengono allo storico distretto industriale affermatosi nel dopoguerra.

Le trasformazioni degli ultimi anni hanno visto in entrambi i casi un generale restringimento del numero di imprese e di addetti, uno spostamento verso prodotti di elevata qualità e contenuto moda, e un orientamento ancora più spinto che in passato all'export.

La diversa conformazione delle due anime produttive ha spinto le imprese a rinnovare le proprie strategie competitive. Le botteghe fiorentine affiancano alla produzione di manufatti artigiani l'applicazione di nuove tecnologie per raggiungere meglio i mercati esteri, ma continuando a proporre un bene "fatto con le mani", con tecniche di produzione artigianali per un pubblico ristretto che desidera il pezzo (quasi) unico *Made in Italy*. Le industrie aretine più dinamiche hanno modificato la propria organizzazione per rispondere alle trasformazioni dei mercati, intensificate dalla crisi internazionale partita nel 2008. L'oreficeria è profondamente mutata, abbracciando materiali diversi e spesso non preziosi, entrando nel mondo delle griffe, divenendo un accessorio-moda, che muta velocemente non solo nelle stagioni, ma anche nello spazio, adattandosi alle diverse culture.

Dentro il distretto aretino si possono individuare percorsi alternativi in risposta alle trasformazioni del settore. Alcune imprese hanno puntato su un marchio proprio e sono cresciute nonostante la crisi, altre invece hanno scelto di lavorare prevalentemente per le grandi firme. Il mondo dei contoterzisti e subfornitori ha seguito sorti diverse a seconda della specializzazione e del livello di qualità delle lavorazioni. Per esempio, l'utilizzo di materiali metallici diversi dall'oro e dall'argento ha aumentato l'importanza dei trattamenti galvanici, prima meno diffusi nel distretto aretino. A livello organizzativo, la produzione manifatturiera tipica del distretto richiede in ogni caso un'alta flessibilità, possibile attraverso l'ingegnerizzazione del processo industriale, coniugata a competenze avanzate nella concezione del gioiello.

I fabbisogni professionali della filiera: competenze e figure strategiche

La diversa conformazione della filiera a livello regionale spiega la molteplicità delle sue esigenze in termini di fabbisogni professionali. Le grandi trasformazioni degli ultimi decenni e l'accelerazione impressa dalla



crisi economica più recente hanno imposto, non solo al sistema moda, un'attenzione crescente alla formazione del personale.

Per quanto riguarda l'arte orafa fiorentina, si tratta di favorire percorsi di formazione sulle tecniche tradizionali di lavorazione e creazione del gioiello. In questo frangente i fabbisogni professionali sono espressi in termini di

(a) un **supporto alle microimprese** per aggiornamenti inerenti la *new economy*, i mercati online e più in generale le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dai social media;

(b) percorsi di formazione e affiancamento per favorire l'avvicendamento generazionale, insegnando **l'artemanuale della gioielleria** e il suo legame culturale con la storia del nostro paese.

Nel caso specifico della filiera orafa aretina, il fabbisogno professionale di oggi e del prossimo futuro è ascrivibile a tre aree:

(a) **informatica** (prototipazione in 3D e utilizzo dei principali software di progettazione, ma con conoscenze specifiche della modellazione manuale degli oggetti di gioielleria);

(b) **chimica** (elettrodeposizione e trattamenti dei metalli vili - introdotti nella lavorazione con il passaggio alla produzione del gioiello come accessorio alla moda - contro ossidazione, allergie, rilascio di materiali nocivi nel rispetto delle normative, che variano a seconda dei mercati di sbocco);

(c) **meccanica ed elettronica** (per il controllo e l'ottimizzazione dei processi produttivi).

Si individuano, quindi, esigenze di percorsi formativi (i) per persone occupate o disoccupate presenti nel distretto, con competenze obsolete rispetto alle attuali necessità produttive, (ii) per giovani da inserire nei percorsi di istruzione secondaria, (iii) per figure di alta formazione. Il legame diretto con le imprese del distretto è centrale per specificare meglio i contenuti della formazione.

Una tassonomia delle qualifiche professionali richieste dalle filiere

La seguente tabella mette insieme le informazioni che sono ricavate da tre distinte fonti: le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro (a partire dal 2008), che le imprese inviano ai centri per l'impiego; l'indagine sui fabbisogni formativi, che Irpet ha svolto sulle imprese toscane che nel periodo della crisi hanno avuto dinamiche di fatturato ed addetti superiori alla media; i focus group con le imprese che appartengono alle filiere produttive strategiche per lo sviluppo regionale.

I dati raccolti, sia di natura quantitativa che qualitativa, I dati raccolti, sia di natura qualitativa che quantitativa, sono stati utilizzati per classificare le professioni in funzione della dimensione (numero di persone avviate) e della stabilità del lavoro attivato (mix fra giorni e tipologia contrattuale). Se evidenziate

in grassetto, le professioni risultano strategiche per l'attività imprenditoriale indipendentemente dalla dimensione di appartenenza.

Prospetto delle figure professionali più attivate e più richieste nella gioielleria

		Stabilità del lavoro	
		Medio alta	Medio bassa
Attivazione di lavoro (persone avviate)	Medio grandi	Orafi, gioiellieri e professioni assimilate Saldatori e tagliatori a fiamma Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate Disegnatori industriali e professioni assimilate Verniciatori artigianali ed industriali Tecnici esperti in applicazioni	Finitori di metalli e conduttori di impianti per finire, rivestire, placcare metalli e oggetti in metallo Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi Conduttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali Fonditori, operatori di altoforno, di convertitori e di forni di raffinazione (siderurgia)
	Medio piccole	Saldatori elettrici e a norme ASME Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci Fonditori e animisti di fonderia Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati Lastroferratori Chimici e professioni assimilate	Tecnici della produzione manifatturiera Assemblatori in serie di articoli industriali composti Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine Tecnici meccanici Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti Analisti e progettisti di software Tagliatori e levigatori di pietre, scalpellini e marmisti

In **neretto** le qualifiche professionali che risultano strategiche, indipendentemente dal posizionamento nei quadranti.

Le qualifiche analizzate per la dimensione "Attivazione lavoro" sono state classificate in due gruppi (medio grandi e medio piccole) a seconda che il numero delle persone avviate sia superiore o inferiore a quello mediano^{1*}.

Le qualifiche analizzate per la dimensione "Stabilità del lavoro" sono state classificate in due gruppi (medio alta e medio bassa) a seconda che il valore dell'indicatore composito che tiene conto delle giornate di lavoro e della tipologia contrattuale sia superiore o inferiore a quello mediano*.

La localizzazione territoriale della filiera

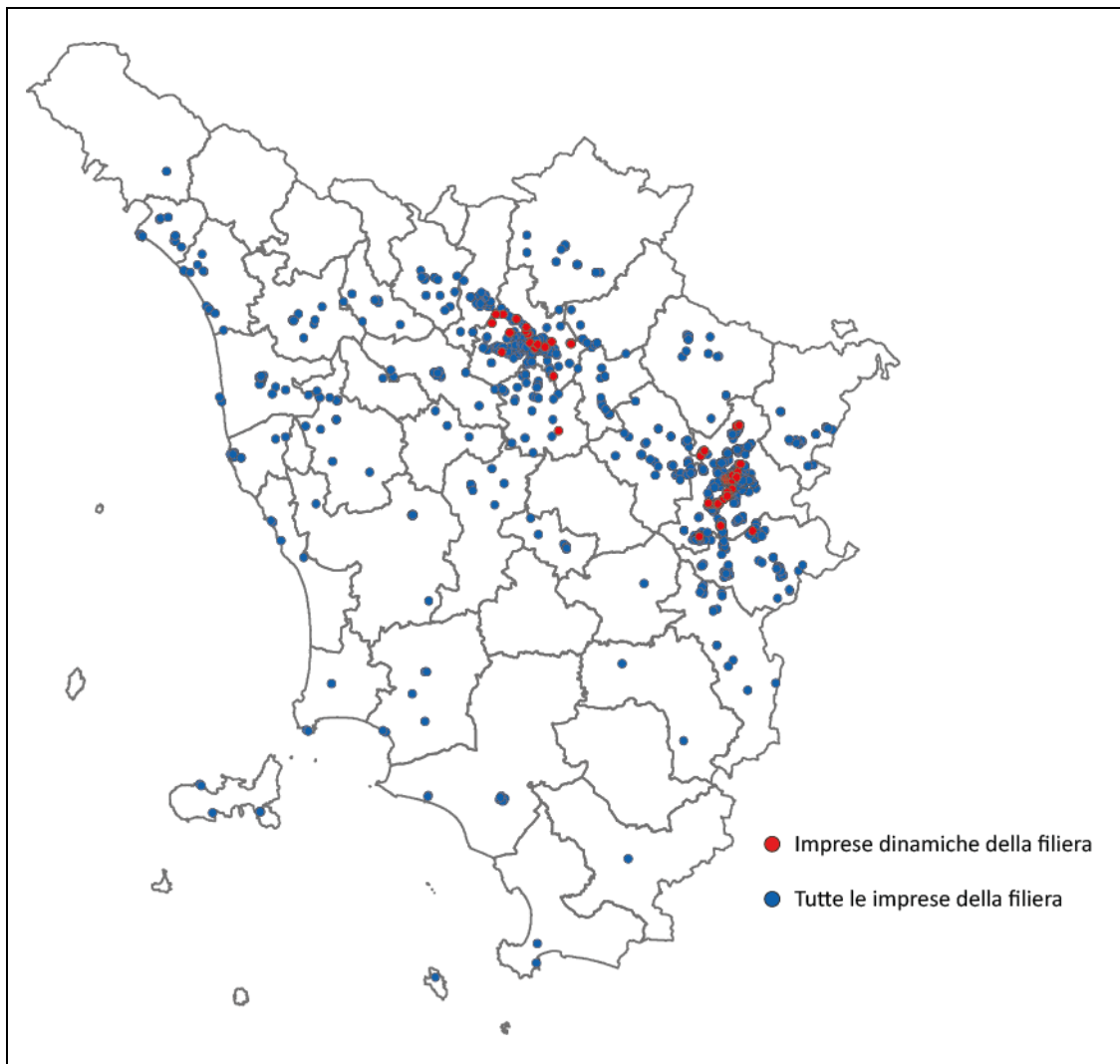
La seguente mappa raffigura la localizzazione territoriale della unità locali appartenenti alla filiera, evidenziando anche le imprese più dinamiche, identificate secondo parametri di crescita di addetti e/o

¹ Data la distribuzione di una qualunque grandezza ordinabile (ad esempio in senso crescente), si definisce mediano il valore assunto dalle unità statistiche che si trovano nel mezzo della distribuzione.



fatturato dal 2007 al 2011²¹. La loro rappresentazione grafica permette di apprezzare il grado di diffusione/concentrazione delle attività produttive su base regionale.

Le imprese della gioielleria



² Per informazioni più dettagliate si rimanda al rapporto sulla formazione professionale in Toscana, http://www.irpet.it/index.php?page=attivitascheda&attivita_id=1040